



GARA D'APPALTO IN MATERIA DI LOTTA AL RICICLAGGIO

JUST/2018/JACC/PR/CRIM/018

Elaborazione e organizzazione di una formazione per avvocati sulle norme a livello dell'UE in materia di antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo (AML-CFT)

MANUALE PER I FORMATORI

22 febbraio 2021

Clausola di esclusione della responsabilità



Le informazioni contenute nel presente documento sono state fornite nell'ambito di un contratto d'appalto stipulato con l'Unione europea (numero di riferimento: JUST/2018/JACC/PR/CRIM/018) e non rappresentano il parere ufficiale della Commissione europea. La Commissione, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso fatto delle informazioni in esso contenute

PUBBLICATO DA

Fondazione degli avvocati europei

Fluwelen Burgwal 58

2511 CJ – L'Aia

Paesi Bassi

+31 612 990 818

www.elf-fae.eu

info@elf-fae.eu

Consiglio degli ordini forensi europei

Rue Joseph II, 40

1000 – Bruxelles

Belgio

+32 2234 6510

www.ccbe.eu

info@ccbe.eu

Crediti fotografici (prima pagina)

© Adobe Stock

INDICE

INTRODUZIONE	4
COME UTILIZZARE QUESTO MANUALE.....	5
<i>Risultati dell'apprendimento</i>	<i>6</i>
<i>Metodologia.....</i>	<i>8</i>
FORMAZIONE EFFICACE	8
MATERIALE DI RIFERIMENTO	9
STUDI DI CASI.....	11

MANUALE PER I FORMATORI

INTRODUZIONE

Il presente manuale di formazione ("manuale per i formatori") è stato predisposto a beneficio di coloro che svolgono attività di formazione destinate agli avvocati sulle norme in materia di lotta al riciclaggio (AML) e al finanziamento del terrorismo (CFT) a livello dell'UE. È disponibile un manuale correlato ("manuale per gli utenti") destinato a coloro che partecipano a tali attività di formazione in qualità di discenti.

Entrambi i manuali sono il frutto di un appalto aggiudicato dalla Commissione europea alla Fondazione degli avvocati europei (ELF) e al Consiglio degli ordini forensi europei (CCBE) in materia di "Organizzazione di attività di formazione per gli avvocati sulle norme in materia di lotta al riciclaggio (AML) e al finanziamento del terrorismo (CFT) a livello dell'UE" (appalto di servizi JUST/2018/JACC/PR/CRIM/0185).

Di seguito vengono descritti gli obiettivi perseguiti dalla Commissione europea nell'indizione di questa gara d'appalto:

"L'obiettivo generale del contratto d'appalto è quello di formare e sensibilizzare gli avvocati sui principi e i concetti fondamentali delle norme dell'UE in materia di AML/CFT, nonché di promuoverne la diffusione tra questi. L'appalto è volto ad analizzare, valutare e sostenere le esigenze degli avvocati, rendendoli più consapevoli del loro ruolo e dei loro obblighi in materia di lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo ai sensi della direttiva.

L'obiettivo specifico dell'appalto è far sì che il programma di formazione possa raggiungere il maggior numero possibile di avvocati in tutta l'Unione. In particolare, le attività di formazione possono aiutare gli avvocati interessati a capire quale sia il modo migliore per:

- *conoscere e comprendere gli obblighi pertinenti in materia di AML/CFT; riflettere sul modo in cui avvocati e studi legali possono essere sfruttati in modo improprio nell'ambito del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;*
- *riflettere sulle prassi che gli avvocati e gli studi legali possono adottare nella loro specifica giurisdizione e conformemente alle pertinenti norme del loro ordine forense, al fine di garantire il mantenimento dei più elevati standard deontologici della professione legale;*
- *individuare i problemi che possono manifestarsi nell'interpretazione di disposizioni specifiche alla luce di casi ipotetici e concreti e tenuto conto, in particolare, della continuità dei rapporti commerciali coi loro clienti e di altre considerazioni".*

Prima di redigere i manuali di formazione, il consorzio dei partner ha effettuato una valutazione delle esigenze di formazione ed elaborato una strategia di formazione sulla base delle risposte

ricevute nell'ambito di un questionario rivolto agli avvocati che indagava sulle attuali pratiche di ciascuno Stato membro in materia di formazione sulle norme AML/CFT a livello dell'UE. Il questionario è stato compilato da tutti i 27 ordini forensi dell'UE appartenenti al CCBE e dal Regno Unito.

È opportuno ricordare il [contesto in cui si collocano le direttive AML/CFT](#), in quanto riguardano gli avvocati. Il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo rappresentano gravi minacce per la vita e la società, sfociano in violenze, alimentano ulteriori attività criminose e minacciano i fondamenti dello Stato di diritto. Alla luce del ruolo svolto dagli avvocati nella società e dei relativi obblighi e standard professionali e di altro tipo, gli avvocati devono sempre agire con integrità, nel rispetto dello Stato di diritto e fare attenzione a non essere coinvolti in attività criminose. Ciò richiede una consapevolezza costante da parte degli avvocati del pericolo di abuso della professione legale da parte dei criminali nel tentativo di svolgere attività di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Gli avvocati e gli studi legali devono assicurarsi di conoscere e rispettare i loro obblighi in materia di AML/CFT, che derivano:

- (i) dalla deontologia essenziale della professione legale, compreso l'obbligo di non sostenere né agevolare le attività criminose; e
- (ii) dalle prescrizioni del diritto dell'UE.

Tutti gli avvocati dell'Unione europea devono essere consapevoli e aggiornarsi continuamente in merito ai pertinenti obblighi giuridici e deontologici che li riguardano e ai rischi concernenti il loro settore di attività e i loro clienti. Ciò è particolarmente rilevante in quanto le attività di riciclaggio e finanziamento del terrorismo da parte dei gruppi criminali sono in rapida e costante evoluzione e diventano sempre più sofisticate. La consapevolezza, la vigilanza, il riconoscimento dei campanelli d'allarme e la prudenza sono gli strumenti migliori di cui dispone un avvocato per valutare quelle situazioni che potrebbero destare preoccupazioni relative al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

Questo manuale intende aiutare i formatori che offrono attività di formazione agli avvocati in materia di AML/CFT a comprendere come organizzare dette attività affinché gli avvocati abbiano la piena comprensione dei loro obblighi giuridici e deontologici, nonché della loro vulnerabilità ai rischi.

COME UTILIZZARE QUESTO MANUALE

Il presente manuale per i formatori è accompagnato da un manuale per gli utenti destinato ai partecipanti all'attività di formazione.

Il manuale per gli utenti definisce in modo dettagliato il quadro delle norme in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo a livello dell'UE. Esso dovrebbe essere considerato il modello di base da seguire nella formazione degli avvocati su tali norme. Tuttavia, non dovrebbe

essere seguito in modo rigido durante tutte le sessioni di formazione, in quanto ciascuna sessione può ovviamente variare in base ai seguenti fattori:

- le conoscenze e le esperienze pregresse dei discenti
- la loro vulnerabilità a rischi specifici in materia di AML/CFT
- la durata del corso (dal momento che ci si può soffermare maggiormente sui contenuti di ciascuna sezione in un percorso di formazione più lungo)
- se si tratta di un corso generale che affronta la materia nel suo insieme o se invece il corso è incentrato su un solo argomento specifico della stessa

In altre parole, il manuale per gli utenti dovrebbe essere visto come punto di partenza per strutturare le sessioni di formazione che seguono il programma in esso esposto.

Risultati dell'apprendimento

Prima della redazione del manuale per i formatori e del manuale per gli utenti è stata effettuata un'analisi delle esigenze di formazione degli avvocati dell'UE, seguita da una valutazione delle esigenze di formazione. Tale valutazione dovrebbe essere presa in considerazione anche nella preparazione delle sessioni di formazione, sulla base del contenuto del manuale per gli utenti. La valutazione delle esigenze di formazione definisce i risultati dell'apprendimento in termini di abilità, competenze e conoscenze ed è stata utilizzata come base per questo manuale per i formatori.

Dalla valutazione delle esigenze di formazione è emerso, tra le altre cose, che gli avvocati desiderano ricevere una formazione che sia pratica e incentrata su studi di casi e migliori pratiche. Una formazione basata sulle esigenze e sulle realtà quotidiane della pratica legale troverà facilmente un pubblico interessato. Ogni sessione di formazione dovrà trovare un equilibrio tra l'insegnamento dei necessari fondamenti delle norme in materia di AML/CFT, da un lato, e l'analisi di esempi pratici che consentano di mostrare la concretezza di tali norme agli avvocati che esercitano la professione legale, dall'altro.

Sebbene il manuale per gli utenti non contenga studi di casi, si rimandano i formatori alla guida per gli avvocati sull'individuazione e la prevenzione del riciclaggio di denaro, intitolata "[A lawyer's guide to detecting and preventing money laundering](#)", pubblicata dal CCBE, dall'Associazione forense internazionale (IBA) e dall'Associazione forense americana (ABA) nel 2014, che comprende, alle pagine da 39 a 46, una serie di studi di casi. Per maggiori informazioni in merito, cfr. infra alla sezione intitolata "Studi di casi".

Inoltre, si possono consultare i lunghi elenchi di fattori di rischio presenti sia nella pubblicazione CCBE/IBA/ABA di cui sopra, sia in un altro utile testo, le linee guida per un approccio basato sul rischio per professionisti legali intitolate "[Guidance for a risk-based approach for legal professionals](#)", pubblicate dal Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) nel 2019. I fattori di rischio sono tradizionalmente suddivisi in tre categorie:

- fattori di rischio relativi alla clientela
- fattori di rischio relativi all'operazione
- fattori di rischio relativi all'area geografica

L'allegato III della direttiva fornisce un elenco non esaustivo di fattori e tipologie indicative di situazioni potenzialmente ad alto rischio nell'ambito di queste tre categorie, ma le due pubblicazioni già citate forniscono ulteriori esempi dettagliati, nello specifico alle pagine da 28 a 38 della pubblicazione CCBE/IBA/ABA e alle pagine da 27 a 43 del testo pubblicato dal GAFI. Tali fattori di rischio offrono numerosi studi di casi e di buone pratiche che possono essere utilizzati come esempi pratici nella formazione degli avvocati; di seguito, alla sezione "Studi di casi", sono riportate maggiori informazioni su come utilizzare queste due pubblicazioni nell'ambito di corsi di formazione.

Infine, la valutazione delle esigenze di formazione ha fornito un elenco dei settori in cui la maggioranza degli intervistati appartenenti agli ordini forensi riteneva vi fosse particolare bisogno di attività di formazione rivolte agli avvocati. Tali settori riguardano gli argomenti seguenti:

- (1) la misura in cui gli avvocati sono tenuti a indagare sulla provenienza delle risorse finanziarie dei loro clienti
- (2) le modalità per effettuare valutazioni del rischio in materia di AML/CFT su se stessi in qualità di avvocati o di studio legale e informazioni sui rischi e sulle vulnerabilità in materia di AML/CFT nel settore legale
- (3) l'interazione tra il regolamento generale sulla protezione dei dati (RGPD) e le norme in materia di lotta al riciclaggio di denaro
- (4) informazioni su come gli studi legali più piccoli che dispongono di risorse limitate possono adempiere efficacemente ai loro obblighi in materia di AML/CFT
- (5) le modalità per far fronte alla varietà delle norme in materia di AML/CFT nei diversi Stati membri
- (6) gli elementi conoscitivi del reato sostanziale, la valutazione del rischio e l'obbligo di segnalazione (in altre parole, quale livello di conoscenza è richiesto)
- (7) le modalità per identificare diversi tipi di clienti, ad esempio persone fisiche, diversi tipi di società, trust, ecc.
- (8) questioni specifiche relative alla titolarità effettiva
- (9) la misura in cui gli avvocati possono fare affidamento sulle informazioni ricevute da altri soggetti obbligati

Anche in questo caso, gli argomenti sono elencati per aiutare i formatori a predisporre i loro corsi. Le risposte a molte delle questioni sollevate qui sopra sono contenute in apposite sezioni del manuale per gli utenti. Alcuni aspetti specifici possono essere più rilevanti in una giurisdizione anziché in un'altra.

Metodologia

Ciascun corso di formazione richiederà una metodologia propria. Ad esempio, per la parte del corso relativa al diritto consolidato (il cosiddetto *black letter law*) può essere indicata una lezione tradizionale, accompagnata da diapositive e appunti, mentre la parte relativa agli aspetti pratici, compresi gli studi di casi, può essere insegnata meglio attraverso piccoli seminario gruppi di lavoro ristretti rispetto alle lezioni in plenaria, accompagnati da esercitazioni.

FORMAZIONE EFFICACE

I principi generali che valgono per la realizzazione di una buona formazione si applicano anche alla formazione degli avvocati in materia di lotta al riciclaggio di denaro.

Tuttavia, esistono alcuni principi specifici che dovrebbero essere presi in considerazione nella preparazione di un corso di formazione in materia di lotta al riciclaggio, elencati qui di seguito:

- (1) gli avvocati che frequentano un corso possono avere diversi livelli di conoscenza e aspettative. È importante che i docenti siano consapevoli fin dall'inizio delle conoscenze già acquisite dai partecipanti. Ad esempio, alcuni avvocati potrebbero ritenere che le norme AML/CFT non siano minimamente applicabili a loro e si dovrebbe quindi concentrare l'attenzione a una spiegazione dettagliata dell'ambito di applicazione della direttiva. Altri potrebbero avere poca esperienza in materia di diritto penale, per cui sarebbe utile concentrarsi sul tipo di reati alla base degli esempi tratti dalla vita reale in materia di AML/CF analizzati. Quindi, prima di avviare il corso è importante effettuare una valutazione del livello di conoscenza e di consapevolezza dei partecipanti, eventualmente attraverso un questionario formale o una rapida sessione di domande e risposte orali all'inizio della prima lezione, per garantire che la formazione offerta sia pertinente ed efficace

- (2) è utile anche invitare esperti esterni come oratori agli eventi di formazione in materia di lotta al riciclaggio, al fine di offrire una prospettiva diversa. La scelta più ovvia è quella di invitare un rappresentante dell'Unità di informazione finanziaria nazionale (UIF), che si occupa delle segnalazioni di operazioni sospette, in quanto può spiegare i tipi di casi riscontrati. È importante dare indicazione al rappresentante della FIU di attenersi non solo agli esempi applicabili agli avvocati, ma anche alle specifiche norme in materia di lotta al riciclaggio che si applicano agli avvocati, in modo tale che la presentazione sia pertinente.

- (3) La legislazione in materia di AML/CFT è un settore del diritto in cui il mancato rispetto delle procedure corrette può comportare per l'avvocato responsabilità penali e di altro tipo, a differenza della maggior parte degli altri ambiti in cui opera la professione legale. È importante dunque che ai partecipanti a una sessione di formazione in materia sia trasmessa chiaramente l'idea dell'importanza di tali norme e come dal mancato rispetto delle stesse possano derivare responsabilità e perdita di reputazione (nonché potenzialmente dei mezzi di sussistenza, se si tratta di una questione di una certa gravità).
- (4) Come sottolineato più volte in questo manuale, gli avvocati dichiarano costantemente di apprendere meglio nell'ambito di questo settore quando sono posti di fronte a esempi di vita reale. Tutti i formatori dovrebbero pertanto essere invitati a fornire quanti più esempi concreti riescono a illustrare nelle loro presentazioni, in particolare alla luce del fatto che il significato di importanti frasi del testo della direttiva non è sempre chiaro. Si dovrebbe inoltre pensare di prevedere una sessione speciale dedicata unicamente a uno o più studi di casi. Ulteriori indicazioni al riguardo sono fornite di seguito alla sezione intitolata "Studi di casi". Inoltre, sarebbe opportuno incoraggiare i partecipanti a porre domande durante tutta la sessione di formazione nonché in generale l'interazione tra il formatore o i formatori e i discenti.
- (5) Spesso la formazione sarà preparata da coloro che sono specializzati nella formazione in generale e che coprono molti argomenti, dal momento che la formazione professionale rappresenta una competenza a sé. Tuttavia, la formazione in materia di AML/CFT è diversa dalla formazione su argomenti che riguardano esclusivamente il diritto sostanziale, in quanto riguarda sia il diritto sostanziale sia le procedure che devono essere integrate nella gestione dei casi pratici. Inoltre, il mancato rispetto delle norme può comportare gravi sanzioni nei confronti degli avvocati stessi, inclusa la radiazione dall'albo nei casi più gravi, andando così ben oltre i casi più consueti di negligenza conseguente alla mancata formazione su questioni di natura sostanziale. È importante predisporre la formazione tenendo conto di questi elementi. Di conseguenza, si raccomanda che un formatore generalista si affianchi a un esperto in materia di norme AML/CFT nella pianificazione congiunta del programma di formazione, per garantire che i temi pertinenti siano trattati in modo adeguato da esperti competenti.

MATERIALE DI RIFERIMENTO

Come già accennato, sono state pubblicate utili guide per gli avvocati in materia di AML/CFT. Tali guide sono state utilizzate per la preparazione del manuale per gli utenti e anche questo manuale vi fa riferimento nelle sezioni precedenti. Se ne raccomanda la lettura ai formatori, che possono trovarvi idee aggiuntive.

Si riportano di seguito le due guide principali in materia:

- (1) "[A lawyer's guide to detecting and preventing money laundering](#)", guida per gli avvocati sull'individuazione e la prevenzione del riciclaggio di denaro pubblicata dal CCBE, dall'Associazione forense internazionale (IBA) e dall'Associazione forense americana (ABA) nel 2014
- (2) "[Guidance for a risk-based approach for legal professionals](#)", linee guida per un approccio basato sul rischio per professionisti legali pubblicate dal Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) nel 2019

Tuttavia, occorre tenere presente che queste due guide sono state pubblicate senza tener conto del quadro specifico dell'attuale legislazione europea. I loro destinatari sono infatti avvocati di tutto il mondo e trattano di principi fondamentali. Inoltre, la prima guida risale ormai ad alcuni anni fa e nel frattempo alcune circostanze sottostanti potrebbero essere cambiate.

Oltre a ciò, nel 2020 il Legal Sector Affinity Group britannico ha pubblicato le linee guida per il settore legale in materia di lotta al riciclaggio, intitolate "[Anti-Money Laundering Guidance for the Legal Sector](#)", quando il Regno Unito si trovava ancora nel periodo transitorio precedente il suo recesso dall'UE. Si tratta di una delle molte guide pubblicate dagli ordini forensi. Altre guide pubblicate nell'UE comprendono quella pubblicata dall'[ordine degli avvocati irlandesi](#) e quella dell'[ordine degli avvocati olandesi](#).

Occorre tenere conto anche delle decisioni dei tribunali. Le due cause principali a livello europeo sono citate e descritte brevemente nel manuale per gli utenti. Le relative sentenze sono fondamentali per quanto riguarda l'impatto della direttiva, e delle norme AML/CFT in generale, su uno dei valori fondamentali della professione legale, vale a dire il segreto professionale (chiamato anche "riservatezza" e "privilegio professionale forense"). Molto probabilmente questo argomento sarà affrontato nella maggior parte dei corsi di formazione per gli avvocati sulle norme AML/CFT, pertanto si consiglia ai formatori di prenderne conoscenza:

- [Ordre des barreaux francophones et germanophone e altri contro Conseil des ministres](#), causa C-305/05
- [Michaud contro Francia](#) (domanda n. 12323/11)

I formatori dovrebbero inoltre essere consapevoli del fatto che il manuale per gli utenti, come pure le decisioni summenzionate, trattano di norme in materia di AML/CFT a livello europeo. La direttiva sarà stata recepita nella legislazione nazionale e potrebbero esistere anche cause nazionali in materia, dunque sarà importante per il formatore conoscere e comprendere anche queste.

È importante che gli avvocati conoscano l'esatta formulazione utilizzata sia nella versione della direttiva nella loro lingua nazionale, sia nella legislazione nazionale di attuazione, nonché l'interpretazione comune. La legislazione e la giurisprudenza nazionali non possono discostarsi dalla norma stabilita dalla direttiva a livello dell'UE e, nel caso in cui siano in contrasto, prevale la

direttiva. Tuttavia, la portata delle parole potrebbe comunque differire da uno Stato membro all'altro.

Infine, i formatori dovrebbero tenere conto anche del contesto e del contenuto delle valutazioni nazionali dei rischi, dal momento che le condizioni da cui dipende il rischio di riciclaggio variano da uno Stato membro all'altro. Il GAFI tiene un [registro delle valutazioni nazionali dei rischi](#).

STUDI DI CASI

In questo manuale per i formatori si è fatto ripetuto riferimento alle due guide esistenti sulla responsabilità degli avvocati in materia di AML/CFT. Tali pubblicazioni offrono esempi pratici di come la professione legale sia vulnerabile all'attività criminosa in questo settore. Esse non riguardano in modo specifico le responsabilità derivanti dalla legislazione europea, ma sono piuttosto guide generali destinate ad essere utilizzate dagli avvocati di tutto il mondo. Bisogna tenere conto di questo fatto quando si usa tale materiale.

La guida per gli avvocati sull'individuazione e la prevenzione del riciclaggio di denaro pubblicata dal CCBE, dall'Associazione forense internazionale (IBA) e dall'Associazione forense americana (ABA) nel 2014, (in seguito denominata "prima guida"), è quella più utile per le finalità di questo manuale dei formatori in quanto presenta, a partire da pagina 40, studi di casi che possono essere utilizzati nelle sessioni di formazione. Nel discutere del materiale con i partecipanti alla formazione, è possibile porre l'accento su soluzioni specifiche applicabili a livello europeo.

La guida fornisce un'ampia panoramica di studi di casi. Ciascuno di essi presenta un'intestazione, nella quale rientra lo studio di caso, seguita da una serie di fatti tipici. Viene poi fornito un elenco dei campanelli d'allarme derivanti da tali fatti, che dovrebbero allertare i partecipanti, seguito dall'indicazione di una soluzione ("Cosa fare?").

Un esempio tipico è riportato qui di seguito:

Interruzione di operazioni e trasferimento di fondi in assenza di prestazioni forensi

Uno studio legale è stato contattato da una nuova cliente che chiedeva assistenza legale per una serie di acquisti di beni. La cliente si è rivolta a un avvocato junior dello studio che, su richiesta della stessa, le ha fornito i dati del conto dello studio prima ancora di ottemperare agli obblighi di adeguata verifica della clientela o di far firmare una lettera d'incarico alla cliente. In seguito al deposito dei fondi, quest'ultima non ha fornito ulteriori istruzioni allo studio. Successivamente, la cliente ha spiegato che non intendeva più acquistare i beni in questione e ha chiesto che il denaro depositato fosse trasferito a terzi, anziché esserle restituito sul suo conto personale.

Campanelli d'allarme

Una volta ricevuti i fondi sul conto cliente, l'operazione viene interrotta. Il cliente chiede che i fondi depositati siano inviati a terzi anziché restituiti. Il cliente evita di incontrare gli avvocati di persona senza un valido motivo.

Cosa fare?

Non consentire ai clienti di depositare fondi sul conto dello studio prima di effettuare l'adeguata verifica della clientela, di determinare lo scopo dell'operazione e di assicurarsi che non vi siano rischi di riciclaggio connessi ai fondi. In alternativa, non inviare i fondi a terzi ma restituirli alla fonte originale.

Entrambe le guide, vale a dire la prima guida da cui è stato tratto questo studio di caso e la seconda guida, ovvero le linee guida per un approccio basato sul rischio per professionisti legali pubblicate nel 2019 dal Gruppo di azione finanziaria internazionale (in seguito denominata "seconda guida"), contengono elenchi di campanelli d'allarme che evidenziano le vulnerabilità della professione legale in termini concreti.

Un elenco dei campanelli d'allarme tipici, contenuto nella prima guida al capitolo IV che tratta specificamente di tali campanelli d'allarme (ne sono forniti molti esempi), è riportato qui di seguito:

Modalità di pagamento

- *Il bene è acquistato in contanti e poi rapidamente utilizzato come garanzia per un prestito.*

Non vi è alcuna giustificazione legittima per le seguenti azioni:

- *è stato fissato un periodo di rimborso insolitamente breve;*
- *i mutui ipotecari sono ripetutamente rimborsati con un anticipo significativo rispetto alla data di scadenza concordata inizialmente; oppure*
- *un finanziamento è fornito da un prestatore, che può essere una persona fisica o giuridica, diverso da un ente creditizio.*

La seconda guida include un allegato (allegato 5) dedicato agli esempi di campanelli d'allarme che mettono in evidenza attività o operazioni sospette per i professionisti legali, di cui si riportano i seguenti esempi:

l) la garanzia reale fornita per l'operazione è attualmente situata in un paese ad alto rischio;

m) si è verificato un aumento significativo del capitale di una società di recente costituzione o vi sono stati conferimenti successivi nell'arco di un breve periodo di tempo alla stessa società, senza alcuna spiegazione logica;

n) si è verificato un aumento di capitale proveniente da un paese straniero che non ha alcun rapporto con la società o è un paese ad alto rischio;

o) la società riceve un conferimento di capitale o di beni in natura eccessivamente elevato rispetto all'attività commerciale, alle dimensioni o al valore di mercato della società che lo effettua, senza alcuna spiegazione logica.

Questi esempi sono stati forniti perché mostrano che, anche se un formatore non utilizza uno degli studi di casi presentati nella prima guida, entrambe le guide forniscono campanelli d'allarme pratici dai quali possono essere facilmente costruiti altri studi di casi. Come indicato in precedenza, è dimostrato che quanto più la formazione ha una natura pratica, tanto più facilmente sarà recepita dai partecipanti.